

PROGETTAZIONE ANNUALE “A RITMO DEL CUORE” DELLA SCUOLA DI CAVASO DEL TOMBA

3^a U.D.A.: GENNAIO- MARZO → “TU SEI SPECIALE”

1. Lettura della storia: “TU SEI SPECIALE” (prima parte)

Tempi e spazi: 19- 20 gennaio (4 ore), proiezione della prima parte della storia con video proiettore in salone tutti assieme.

Al ritorno dalle vacanze di Natale i bambini hanno conosciuto le avventure di un nuovo amico che li avrebbe accompagnati durante tutta la seconda parte dell'anno scolastico: Pulcinello, il protagonista della storia “TU SEI SPECIALE” di Max Lucado.

Il libro narra la storia di questo amico fatto di legno che vive in un piccolo paese assieme ad altre persone fatte di legno, gli Wemmiks. Tutte queste persone sono state fatte dallo stesso costruttore, Eli, che vive in una casetta in cima ad una collina. Gli Wemmiks non facevano altro che attaccarsi pallini o stelline tra di loro a seconda che fossero capaci o meno di fare qualcosa, oppure che avessero la vernice bella o piena di graffi, e così via. C'era chi era pieno di stelline ma c'era anche chi era pieno di pallini, proprio come Pulcinello. A forza di essere deriso e giudicato goffo e incapace dagli altri Wemmiks decise di chiudersi in casa e non uscire più, almeno così avrebbe evitato altri pallini. Le poche volte che usciva se ne stava con altri Wemmiks pieni di pallini, con loro si sentiva a suo agio. Un giorno, però, incontrò una Wemmik diversa dagli altri, non aveva né stelline né pallini, era semplicemente fatta di legno. Si chiamava Lucia...



A questo punto noi insegnanti ci siamo fermate nella lettura della storia per far riflettere i bambini sulla figura di Pulcinello e su cosa fossero stelline e pallini che questo popolo di legno si attaccava a vicenda.

Inizialmente i bambini hanno cominciato a pensare che bollino significasse cattivo e stellina buono e bravo, tanto che nel passaggio successivo, dove noi insegnanti abbiamo attaccato a tutti una stellina e un bollino, si sentivano molto felici nel ricevere una stellina e quasi non calcolavano il bollino. Questa

cosa si è amplificata ancora di più quando si sono trovati loro stessi a dover dare un bollino e una stellina ad un compagno. Chi riceveva più stelline faceva la gara per averne più degli altri.



OGNUNO DI VOI HA RICEVUTO UN PALLINO E UNA STELLINA. COME VI SIETE SENTITI?

- *“Con i pallini ci siamo sentiti tristi” (Lorenzo, Pierdavide, Valeria)*
- *“Con le stelline eravamo felici” (Pietro S., Matteo)*
- *“Anche gli Wemmicks erano tristi quando prendevano un pallino e felici con le stelline”*
- *“Pulcinello non aveva neanche una stellina poverino” (Serena)*
- *“Tristi perché non sappiamo saltare e fare tutte le acrobazie” (Valeria)*
- *“Gli Wemmicks erano felici perché avevano ricevuto la stella” (Serena)*

A COSA SERVONO E COSA SIGNIFICANO STELLE E PALLINI?

- *“I pallini che non sappiamo saltare e fare le acrobazie” (Anna)*
- *“Che non è stato bravo” (Gloria)*
- *“I pallini a quelli che non sono stati bravi” (Valeria)*
- *“Le stelline quelli che fanno le acrobazie bene” (Alberto)*
- *“Siamo stati felici di prendere la stellina perché vuol dire che siamo capaci” (Chiara)*
- *“Vuol dire che si sanno fare le cose bene” (Pierdavide)*
- *“Quando rendiamo felici gli amici” (Valeria)*
- *“Vuol dire che siamo stati bravi” (Serena)*

2. La parabola : “IL PUBBLICANO E IL FARISEO”

Tempi e spazi: 26- 27 gennaio (4 ore), visione filmato (piccoli), lettura (medi) e ascolto (grandi) parabola Fariseo e Pubblicano in sezione e successiva drammatizzazione in salone.

Il passaggio successivo è stato far capire ai bambini che non solo il bollino era negativo ma anche la stellina. In questo ci ha aiutati la lettura della parabola “IL FARISEO E IL PUBBLICANO”. Qui i bambini si sono resi conto che, nonostante uno dei due si fosse sempre comportato in maniera retta agli occhi degli altri e l'altro invece venisse considerato da tutti come un ladro, Dio ha guardato al loro cuore.



IL

CHIEDE PERDONO A DIO

FARISEO
ESALTA SE STESSO



IL PUBBLICANO

LA PARABOLA DEL FARISEO E DEL PUBBLICANO HA QUALCOSA IN COMUNE CON LA STORIA "TU SEI SPECIALE"?

**ECCO LE NOSTRE RIFLESSIONI:
(cuori giallo verdi)**

FARISEO:

- *Sta in piedi;*
- *Diceva di comportarsi bene;*
- *Gesù dice che il fariseo non si è comportato bene;*
- *Il fariseo è come gli Wemmicks che attaccano stelline e pallini agli altri, lui era pieno di stelline, non è giusto dare e darsi da soli tante stelline ma anche pallini, perché Gesù dice che non gli interessa se gli altri ti danno stelline o pallini perché Lui guarda il cuore;*
- *Il fariseo diceva di comportarsi bene perché diceva "grazie Gesù perché non sono come questo peccatore che chiede i soldi", ma Gesù lo sgrida.*

PUBLICANO:

- *Sta in ginocchio;*
- *Per non farsi vedere si è messo accucciato;*
- *Lui diceva "perdonami Gesù" perché pensava di non comportarsi bene e per quello era inginocchiato;*
- *Il pubblicano ha chiesto scusa, è stato umile;*
- *Il suo lavoro era chiedere le tasse, ai ricchi e ai poveri, ha chiesto scusa perché a causa del suo lavoro non si era comportato sempre bene;*
- *Lui è come Pulcinello perché chiede scusa per il suo comportamento e Gesù apprezza la sua umiltà;*
- *E' come Pulcinello perché il fariseo gli attacca i bollini;*
- *Non vanno bene né pallini né stelline perché non si giudicano gli altri, è Gesù che guarda il cuoricino.*

Ecco che i bambini spontaneamente hanno capito che la storia del pubblicano e del Fariseo era simile a quella di Pulcinello e che Dio invece di dare retta al giudizio degli altri ha guardato il cuore di quelle due persone vedendo la loro vera natura.

Così sono arrivati a capire che anche se ci si ritrova pieni di stelline agli occhi di tutti Dio guarda il nostro cuore scoprendo la bontà che lo racchiude e che dare giudizi agli altri, belli o brutti che siano (bollini e stelline), non va mai bene.

Per rendere più concreto questo concetto abbiamo proposto ai bambini un gioco che li facesse sperimentare con il corpo la sensazione di "vivere" portandosi addosso i giudizi degli altri. Abbiamo fatto un gioco con i pesi per aiutare i bambini a capire cosa vuol dire attaccare etichette agli altri, i

bambini passavano tra due file di compagni con un secchiello e mano a mano che passavano, i compagni riempivano i loro secchielli di sassi (stelline e bollini). Lo scopo del gioco era far passare loro questo messaggio: quando qualcuno ci mette un bollino o una stellina è come se ci mettesse un peso addosso. Camminare con dei pesi addosso ci fa andare piano e non ci fa sentire liberi di muoverci. Abbiamo poi raccolto le loro riflessioni. [Tempi: 2-3 febbraio (4 ore)]

“i sassi erano pesanti, sia che fossero pallini, sia che fossero stelline” (Giacomo)

“il mio era pesantissimo non ce la facevo piu” (Alberto)

“il mio sasso era pesante” (Gloria)



3. La storia “TU SEI SPECIALE” (seconda parte)

Tempi e spazi: 10-11 febbraio (4 ore), proiezione della seconda parte della storia con video proiettore in salone tutti assieme.

Siamo giunti alla scoperta della seconda parte della storia “TU SEI SPECIALE” scoprendo così il perché Lucia fosse così diversa da tutti gli altri Wemmicks e incontrando

finalmente la figura più significativa di questa storia: Eli.

Pulcinello quando vede che Lucia non ha nemmeno un pallino e una stellina addosso le chiede come fosse possibile. Su di lei gli adesivi non si attaccavano, e Pulcinello pensò che voleva essere proprio come lei, non voleva i voti di nessuno. Ma come era possibile? La risposta di Lucia fu molto semplice: “Io vado ogni giorno a trovare Eli.” Chi era Eli? Così Lucia invitò Pulcinello a scoprire da solo chi fosse Eli e ad andarlo a trovare. E così fece.

Quando entrò nella bottega di Eli rimase sbalordito dalle dimensioni degli oggetti presenti e fece per andarsene quando si sentì chiamare per nome: “Pulcinello”. Pulcinello si sorprese che Eli conoscesse il suo nome ma Lui rispose: “Certo che conosco il tuo nome. Ti ho fatto lo.” Poi lo prese e guardandolo si accorse che era pieno di pallini. Pulcinello provò a giustificarsi con Eli che gli rispose che a lui non interessava il parere degli altri Wemmicks, infondo chi erano loro per poter dare stelline o pallini? “Quello che pensano non importa, importa solo ciò che penso io” disse Eli “e io penso che tu sia davvero SPECIALE”. Gli spiegò che era speciale perché era Suo e che proprio per quello Gli importava di lui.

Gli disse che aveva sempre sperato che un giorno arrivasse a trovarlo e che aveva già sentito parlare di lui proprio da Lucia. Alla fine Eli spiegò a Pulcinello perché gli adesivi su di lei non si attaccassero: perché Lucia aveva deciso che ciò che pensava Eli era più importante del giudizio degli altri Wemmicks. Gli adesivi rimangono attaccati solo se si permette che accada e se si pensa che vogliono dire qualcosa. Più avrebbe pensato all’amore di Eli per lui, e meno gli sarebbe importato degli adesivi. Alla fine Eli salutò Pulcinello dicendogli: “Passa a trovarmi ogni giorno e ricorda che TU SEI SPECIALE, perché ti ho fatto lo e lo non faccio errori”. E così Pulcinello pensò che forse aveva ragione e uscendo gli cadde a terra il suo primo pallino....

I bambini finalmente hanno scoperto perché Lucia fosse diversa dagli altri e hanno fatto la conoscenza di Eli.

PERCHE’ LUCIA NON HA BOLLINI O STELLINE?

- *“Perché non gli interessa di quello che pensano gli altri” (Pietro)*
- *“Perché va sempre da Eli”(Gioele)*
- *“Perché lei pensa a Eli”(Serena)*

- *“Ci sono bambini che non sanno scrivere bene la lettera del loro nome ma sapranno fare cose che io non so fare” (Giona)*

CHI E' CHE NON DA IMPORTANZA A QUELLO CHE PENSANO GLI ALTRI DI NOI MA CI GUARDA NEL CUORE COME FA ELI?

- *“Gesù”(Giovanni)*
- *“Dio”(Noemi)*
- *“Eli è come Gesù che guarda dentro al cuore di Pulcinello e vede che è buono anche se è pieno di pallini”(Anita)*

Così abbiamo riflettuto coi bambini che anche noi dobbiamo liberarci di tutti i giudizi che ci danno gli altri e liberare il nostro cuore per incontrare Dio. Per fare questo e farlo vivere ai bambini in prima persona, abbiamo preso i pallini e le stelline che ci siamo attaccati nell'incontro precedente e li abbiamo fatti cadere e messi in un sacco per donarli a Dio così da affidarci a Lui e al suo sguardo che vede il nostro cuore.

Il giorno dopo La Dott.ssa Corazon (personaggio che veniva per dare degli input ai bambini) è venuta a farci visita e ci ha portato uno specchio dentro al baule. Lo specchio riflette la nostra immagine, riflette quelli che siamo, così questo specchio rappresenterà lo sguardo di Dio che ci vede per quelli che siamo e allo stesso tempo ci aiuta a vederci come ci vede Dio Padre: esseri speciali. Oltre a questo specchio ci ha poi portato una cosa molto speciale, un luogo dove poter incontrare Dio e dove potergli parlare senza timore, un luogo dove poter stare da soli, tranquilli. Ecco il messaggio che lo accompagnava:

CARI BAMBINI,

VI HO PORTATO UN GRANDE REGALO: HO FATTO ARRIVARE DIRETTAMENTE DA MADRID UN POSTO TUTTO SPECIALE SOLO PER VOI.

IERI AVETE BUTTATO I PALLINI E LE STELLINE CHE I VOSTRI AMICI VI HANNO DATO PER POI GUARDARVI ALLO SPECCHIO PER VEDERVI NON CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI MA CON I VOSTRI OCCHI, OGGI INVECE, DENTRO A QUESTA PICCOLA “TANA” IMPARERETE A STARE CON GESU', CHE VI VEDE SENZA BOLLINI NE' STELLINE. LO SPECCHIO CHE TROVERETE LA' DENTRO SARANNO GLI OCCHI DI GESU' CHE VI VEDE PER QUELLI CHE SIETE.

OGNI VOLTA CHE VORRETE STARE UN PO' DA SOLI CON LUI PER PARLARGLI, PER RACCONTARGLI LE VOSTRE EMOZIONI, SE SIETE ARRABBIATI, SE SIETE TRISTI OPPURE SE SIETE FELICI O ANCHE SOLAMENTE PER STARE TRANQUILLI POTRETE ENTRARE E SENTIRVI LIBERI DA TUTTO, SENTIRVI AMATI PERCHE' PER LUI SIETE SPECIALI!!!!

I bambini hanno fatto uno per uno l'esperienza di entrare nella tana per vedere come fosse e nei giorni successivi si sono alternati per stare alcuni minuti da soli a parlare con Gesù e con Dio.



4. LA FESTA DEGLI ABBRACCI

Tempi e spazi: 1-2 marzo, 1 ora per la festa in salone + 1 ora per la discussione in sezione.

Liberi dal giudizio degli altri abbiamo fatto festa e dallo sguardo che attacca bollini e stelline siamo passati alle braccia che si stinguono a vicenda tra i bambini liberi da tutto che si sentono amati. La Dott.ssa Corazon è venuta a farci visita per distribuire abbracci a tutti i bambini chiamandoli per nome e dicendogli “tu sei speciale”, come Eli che abbraccia Pulcinello e come Dio che abbraccia i suoi figli e che li ama incondizionatamente.

INS.: “Come si e’ sentito Pulcinello deriso dagli Wemmicks?”

- *“Triste perché gli davano tantissimi pallini e poi sentito amato quando è andato da Eli.”*
- *“tu sei speciale per me” gli ha detto Eli*

INS.: “Cosa vuol dire tu sei speciale?”

- *“Sono parole che vogliono dire che sei molto importante”*
- *: “Vogliono dire che ti ama”*

INS.: “In che modo gli ha parlato Eli?”

- *“In un modo di accoglienza”*
- *“Pulcinello si sente accolto”*
- *“Si sente molto amato”*
- *“Si sente molto felice”*
- *“Gesù ci ama sempre anche quando facciamo i birboni ma noi non lo vediamo, lo vediamo solo con il cuore.”*
- *“Lo ha accolto con un abbraccio”*



5. LA PASQUA DI GESÙ

6. Vivere la Pasqua col cuore di Pulcinello

Tempi e spazi: 8-9 marzo (1 ora) video Pasqua in salone e 15-16 marzo (4 ore) Ripresa storia della Pasqua e paragone con la storia “Tu sei speciale” prima e con la nostra vita di tutti i giorni poi, con commenti e riflessioni dei bambini.

Per preparare i bambini alla Pasqua abbiamo fatto vedere loro il video della Pasqua e con loro abbiamo ragionato sul significato di MORTE e RESURREZIONE nella Pasqua (la cattiveria degli uomini mette in croce Gesù ma l'amore di Dio perdona gli uomini e lo fa risorgere) e cosa significhi adottare atteggiamenti di morte o resurrezione nella storia di Pulcinello

PASSAGGIO:

Morte è rimanere rinchiusi in casa portando il peso degli adesivi.

Resurrezione è uscire per incontrare Eli (Dio Padre) e scoprire che è importante lasciarci guardare con i suoi occhi. Il suo è uno sguardo d'amore che permette di lasciar cadere tutti gli adesivi che gli altri ci appiccicano.

Nella nostra vita il peso del giudizio degli altri ci fa morire, ci fa sentire spesso inadeguati.

Resurrezione è sentirsi importanti per qualcuno che ci ama così come siamo e questo ci fa procedere nella vita più sicuri, capaci anche di liberarci pian piano del giudizio altrui. Ecco la luce che ci ritroviamo dentro, una luce che ci permette di vivere da risorti, cioè accesi.

Abbiamo fatto vivere l'esperienza ai bambini della “morte” (rimanere chiusi al buio) e “resurrezione” (uscire alla luce) con uno scatolone raccogliendo alla fine dell'esperienza i loro commenti.



Video sulla morte e Resurrezione di Gesù

Commenti dei bambini

Che cosa abbiamo visto, bambini?

- -“E’ la storia della Pasqua!”
- -“Tutti hanno pregato”
 - “Hanno visto l’angelo e ha detto che è risorto”
- -“Dio non si vedeva ma era quella luce che si vede uscire dal sepolcro”

Che cos’è la Resurrezione?

- “E’ Gesù che è tornato a vivere”
- -“ Gesù quando è risorto si è fatto vedere da tutti”
 - “Alla fine Gesù sale in Cielo davanti a tutti i suoi amici”

Perché Gesù è stato messo in croce?

- -“I cattivi pensavano che Gesù rubasse i soldi ma a lui importava l’Amore”
 - “Gesù invece non è cattivo, è buono!”
 - “Gesù voleva l’Amore”
 - “Gesù perdona tutti in croce”
- -“Gesù ha organizzato un cena per i suoi amici”
 - “Hanno cercato una stanza dove cenare”
 - “ Nella cena egli disse prendete questo pane che è il mio corpo, come in chiesa”
 - “ Sì, proprio come mio fratello che fra poco farà la comunione”

Chi ha tradito Gesù?

- “E’ stato Giuda”
- “ Un suo amico che prima ha detto che non lo faceva e poi lo ha fatto”
 - “Ma cosa vuol dire tradito?”
 - “Vuol dire che lo portano via”
- -“Vuol dire che uno dice una cosa non vera”
- -“Vuol dire che lo lasciano da solo, Gesù”
 - “Sì, lo abbandonano”

La dottoressa Corazon ci ha detto che come Gesù anche noi ogni giorno viviamo la nostra Pasqua: che cosa ci vorrà dire?

- “Vuol dire che tutti i giorni Gesù è accanto a noi”
- “ Che anche per noi ci sono momenti felici come la Pasqua e momenti brutti”
- “ Pulcinello si chiudeva in casa per non ricevere più pallini, si rattristava”
- “Quando Eli disse a Pulcinello – Tu sei speciale, senza il giudizio degli altri- lui tornò felice”

- *“Sì e anche quando disse a Pulcinello – Tu sei speciale per me perché ti ho costruito io-“*

Attività e commenti dei bambini.

Entriamo uno alla volta dentro ad un grande scatolone che rappresenta i giudizi degli altri sia positivi che negativi ed abbiamo vissuto una piccola esperienza di morte. Poi usciamo e scopriamo che fuori sono gli amici che ci abbracciano: è festa, è nuova vita, è come Pasqua.

Come ci sentiamo chiusi dentro al giudizio degli altri?

- *“ Era tutto buio”*
- *“ Io mi sono sentita triste”*
- *“ Io triste e impaurito”*
- *“Io spaventata”*
- *“ Non mi potevo muovere tanto”*

E quando ne siamo usciti?

Che esperienza abbiamo vissuto?

- *“ Felici!”*
- *“Io mi sono sentita piena d’amore”*
- *“ E’ più bello vedere la luce!”*
- *“Mi è piaciuto ricevere gli abbracci dagli amici”*
- *“ Gioia”*

Come lavoretto di Pasqua ogni bambino ha costruito uno specchio che simboleggia lo sguardo di Dio che ci vede nel cuore e che ci dice “TU SEI SPECIALE”



Verifica al termine della UDA:

Il passaggio Pasquale è stato molto ricco e denso di emozioni. La storia di “Tu sei speciale” ha coinvolto molto i bambini che hanno subito capito il significato di questa storia traendone anche un vero insegnamento. A volte è successo che durante i momenti di gioco ci fosse un bambino che prendeva in giro un amico o escludeva dal gioco qualcun’altro ed ecco che prontamente qualcuno presentava l’esempio di Pulcinello invitando il compagno in errore a riflettere su ciò che aveva fatto. La parola scusa è uscita molto più facilmente dalla bocca dei bambini, anche di coloro che fino a poco tempo prima erano magari più restii a farlo. Credo che i bambini abbiano recepito molto in questo periodo e i loro commenti e dimostrazioni in prima persona ne sono la prova tangibile.

Ecco la lettera che abbiamo consegnato ai genitori in occasione dell’attività Pasquale:

Cari genitori,

In questi mesi abbiamo proseguito la programmazione didattico-educativa introducendo i bambini alla conoscenza degli eventi legati alla Pasqua del Signore.

Per aiutarli a comprendere meglio e per calare tale avvenimento nella loro realtà abbiamo fatto dei parallelismi tra Gesù e Pulcinello (ricordate la storia "Tu sei speciale" che vi abbiamo letto alla prima assemblea di Sezione?).

Abbiamo accompagnato i bambini a riflettere su cos'è per noi morire dentro, su come "morte" significhi star chiusi dentro ai giudizi degli altri (anche Pulcinello, infatti, si era chiuso in casa per paura di ricevere ancora giudizi) ma abbiamo anche riflettuto sulla bellezza della "resurrezione", dell'aprirsi agli altri perdonandoli e andando incontro a Dio (Pulcinello fa cadere tutti i giudizi degli altri quando va a trovare Eli, cioè Dio, perché si sente speciale e amato da Lui). Per rendere concreti e tangibili questi aspetti importanti abbiamo invitato i bambini ad entrare nello "scatolone dei giudizi" dove erano soli e al buio per poi uscire e trovare gli amici pronti ad accoglierli e abbracciarli.

Hanno così potuto capire che nella vita esistono situazioni spiacevoli, che ci rendono tristi come ci sono pure situazioni che ci trasmettono gioia e amore.

Dio ci è accanto in entrambi i momenti, possiamo consegnare a lui il nostro dolore chiedendo di aiutarci a superarlo e possiamo condividere con lui e con gli amici le nostre gioie.

In allegato ci sono due cuori: vi chiediamo di riflettere con vostro figlio su una situazione triste o poco piacevole della vostra vita in cui vi siete fatti condizionare dal giudizio degli altri e di una situazione che vi ha, invece, procurato sentimenti di gioia e amore perché avete guardato a ciò che vi diceva il cuore e di descrivere nei due cuori le due differenti situazioni. Voi scriverete di quei momenti mentre il bambino, e vorrà, potrà disegnarli sempre sul cuore.

Una volta a scuola ogni bambino consegnerà a Gesù i cuori con i giudizi mentre i momenti vissuti col cuore andranno a formare un ponte di gioia che tutti i bambini attraverseranno.

Questo sarà un momento molto importante che andrà a chiudere la programmazione di quest'anno e proprio per questo riteniamo importante e fondamentale la vostra collaborazione.

Grazie, ovviamente di cuore Le insegnanti

La tappa successiva è stata invece, leggere le cose belle che avevano nel loro cuore e condividerle con gli amici. Poi ogni bambino ha preso il proprio cuore e lo ha attaccato ad un cartellone che avrebbe formato una parte di un ponte speciale. che hanno successivamente utilizzato per un gemellaggio. I bambini, uno davanti all'altro, hanno attraversato questo ponte fatto di momenti belli, da condividere. Abbiamo anche fatto imparare una canzone ai bambini che parla appunto delle emozioni racchiuse dentro di noi intitolata "prendi un'emozione", che è poi servita per la grande festa finale.



2. Prepariamo la festa;

Tempi e spazi: 10-11 maggio (1 ora). In salone tutti assieme.

Con questo lungo cartellone i bambini hanno creato la mezza staccionata di un ponte d'amore



3. CUORI IN FESTA!!!

Tempi e spazi: 19 maggio (3 ore);

Giovedì 19 maggio i bambini della nostra scuola sono andati con il pullman alla scuola di Possagno. Ci siamo andati perché avevamo una gran voglia di condividere con loro tutte le nostre esperienze, raccontare e chiedere loro della dottoressa Corazon, la stessa dottoressa che veniva da noi per farci fare delle esperienze nuove e che ci hanno permesso di conoscerci un po' di più. E poi dovevamo condividere con loro il nostro pezzo di ponte per unirlo al loro e creare così un unico ed enorme ponte d'amore.

I bambini sono arrivati e sono stati accolti dai compagni di Possagno nel salone dove ci hanno offerto la merenda. Lì ci siamo presentati uno per uno scoprendo di avere dei nomi in comune. Giunti alla fine delle presentazioni ci siamo raccontati il nostro anno scolastico scoprendo che anche i bambini di Possagno hanno vissuto come noi gli stessi momenti, che anche da loro la dottoressa Corazon arrivava sempre di fretta e piena di novità e che anche loro possedevano un luogo dove andare a

parlare con Dio (e qualcuno lo ha pure visitato). Ma i bambini in realtà non vedevano l'ora di condividere con i nuovi compagni il lavoro vero e proprio che avevano creato per questa fantastica giornata: il loro pezzo di ponte!

Le due scuole allora hanno preso le due "staccionate" e, con grande gioia di tutti, ha preso forma un ponte meraviglioso, pieno di cuori colorati e pieni di cose belle da condividere. E chi riusciva a fermare la loro voglia di salirci sopra e attraversarlo? Così noi insegnanti abbiamo accompagnato uno dietro l'altro i bambini che hanno attraversato il ponte felici e contenti. Erano entusiasti di vedere che con il loro lavoro erano riusciti a creare qualcosa per il bene comune e per la gioia comune. Per festeggiare tutti assieme abbiamo poi cantato la canzone che tutte e due le scuole avevano imparato per l'occasione: "prendi un'emozione".



La mattinata si è conclusa con il momento del pranzo a sacco. I cuochi delle due scuole avevano fatto i panini per tutti i bambini che si sono divisi nelle varie sezioni per condividere assieme questo momento. In questo spazio un po' più privato i bambini hanno cominciato a parlarsi tra di loro e a conoscersi un po'. E' stato un momento veramente bello!

Verifica finale:

Eccoci giunti al termine di questo anno scolastico.

E' stato un anno molto intenso e pieno di colpi di scena ma i bambini si sono sempre dimostrati aperti, disponibili ed entusiasti delle proposte che ricevevano.

Questa seconda parte dell'anno è stata sicuramente più proficua e produttiva rispetto all'inizio.

La storia di "TU SEI SPECIALE" è riuscita a far uscire ogni bambino dal proprio guscio e a far capire che ognuno di noi è speciale per quello che è e non per quello che dicono gli altri. Anche chi si sentiva più timido ed era più introverso e timoroso di sbagliare ha tirato fuori il coraggio e senza paura ha affrontato la vita scolastica provando e fruttificando ciò che aveva dentro di sé, non importa se tanto o poco, ma ognuno ha donato qualcosa di sé per la buona riuscita di questo anno.

I bambini si sono fatti più generosi nell'aiutare gli altri mettendo al loro servizio ciò che sapevano fare meglio e accorgendosi che venivano poi ricambiati su ciò che sapevano fare di meno.

Credo che questo fosse proprio l'obbiettivo che noi insegnanti ci proponevamo come punto di arrivo di quest'anno e che sarà sicuramente punto di partenza per il prossimo anno scolastico!

Alla prossima.....